1867

N° 218

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20. Arretrato centesimi 40.

FIRENZE, Sabato 10 Agosto

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (franco ai confini)		» 52	27	15

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, e Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero MDCCCCXV (Parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il regolamento per l'Educandato Maria Adelaide di Palermo, approvato col Nostro decreto 12 febbraio 1863;

Sulla proposizione del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'articolo 1 del suddetto regolamento è modificato nel modo seguente:

« All'amministrazione e direzione del Regio « Educandato Maria Adelaide esistente nella « città di Palermo per l'istruzione ed educazione « femminile è preposto un Consiglio, il quale è « composto:

« 1° Dal presidente nominato dal Re;

« 2° Da due consiglieri eletti uno dal Consi« glio provinciale amministrativo, l'altro dal « Consiglio municipale a loro libera scelta;

« 3° Da un consigliere eletto dal ministro di « pubblica istruzione;

« 4° Dall'ispettore scolastico del circondario, « che eserciterà anche l'ufficio di segretario. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 24 giugno 1867.

VITTORIO EMANUELE.

COPPINO.

S. M., sopra proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con RR. decreti del 20 giugno 1867:

Scalia Vito, vice pretore del mandamento di Siculiana, revocato da tale ufficio per avere abbandonato la residenza in occasione del cholera;

Passia Giuseppe, id. d'Aragona, id. id.;

Delli Ponte Alessandro, notaio esercente, nominato vice pretore del mandamento di Portici;

Tamboni Ignazio, pretore del mandamento di Spaccaforno, collocato in aspettativa per sei mesi, a sua dimanda, per motivi di salute;

Damiani Gaetano, id. di Barrafranca, tramutato a Pantelleria;

Ardizzone Antonio, id. di Agosta, id. di Terranova;

Piccione Lorenzo, id. di Ragusa, id. di Agosta;

Azzolari Innocente, uditore vice pretore al 3° mandamento di Bergamo, nominato pretore del mandamento di Ragusa;

Ferroni Francesco, pretore del mandamento di Guardiagrele, tramutato a Castropignano;

Gueli Alberto, vice pretore del mandamento di Riesi, revocato da tale ufficio per aver abbandonato la residenza in occasione del cholera;

Imbornone Baldassarre, id. di Sciacca, id. id.;

Bongi Pietro, pretore in aspettativa, richiamato in servizio e nominato pretore del mandamento di Piazza Brembana;

Cajelli Antonio, pretore del mandamento di Aragona, tramutato a Piazza Armerina;

Barbieri Casimiro, uditore funzionante da vice pretore presso la pretura di Milano, tramutato con la stessa qualità al mandamento di Binasco;

Rota Ferdinando, nominato vice pretore del mandamento di Ottiglio;

La Bella Giorgio Pietro, vice pretore del mandamento di Piazza Armerina, revocato da tale ufficio per aver abbandonato la residenza in occasione del cholera;

Parisi Giuseppe, id. id., id. id.

Con RR. decreti del 4 luglio 1867:

Curis Pietro, uditore destinato alle funzioni di vice pretore del mandamento d'Iglesias, tramutato a Castelsardo;

Massei Filippo, vice pretore del mandamento di Giulianova, dispensato da tale ufficio a sua domanda;

De Luca Francesco, notaio esercente, nominato vice pretore del mandamento di Antrodoco;

Reali Ignazio, già pretore, ora a riposo, id. di Ascoli Piceno;

Pomponi Michele, vice pretore del mandamento di Ascoli Piceno, dispensato da tale ufficio a sua domanda;

Rebaudengo Giovanni, pretore del mandamento di Priero, tramutato a Ceva;

Tartaglia Domenico, pretore in aspettativa, nominato pretore del mandamento di Donnaz;

Gila Maurizio, pretore del mandamento di Borgosesia, tramutato a Pinerolo;

Biagini Giulio, id. di Ornavasso, id. di Borgosesia;

Bruni Gustavo, id. di Bannio, id. di Ornavasso;

Pezzoli Zaccaria, id. di Salussola, id. di Priero;

Guelfi Francesco, id. di Biancavilla, id. di Bannio;

Camperio Francesco, uditore destinato alle funzioni di vice pretore del mandamento ottavo di Milano, collocato in aspettativa per motivi di famiglia a sua domanda per un anno.

BILANCIO DELLA SPESA - ANNO 1867

Prospetto per capitoli delle spese proposte.

(*Cont. e fine* — V. numero 217)

Ministero dei Lavori Pubblici.

Bilancio per le provincie Venete e di Mantova.

Spese ordinarie.

Numero	Denominazione	Somme approvate Lire	C.	Lire	C.
	Real Corpo del Genio civile.				
1	Personale	263,325	»		
2	Spese d'ufficio	29,206	»		
3	Id. d'indennità di trasporti e diverse	200,000	»		
4	Assegnamenti di aspettativa e provvisori	17,505	»		
				510,036	»
	Strade.				
5	Spese di manutenzione e riparazioni	1,344,974	»		
6	Spese diverse ed impreviste	100,000	»		
7	Sussidii e concorsi per opere stradali	60,000	»		
				1,504,974	»
	Acque.				
8	Spese di manutenzione e riparazioni	1,587,354	»		
9	Spese diverse per opere idrauliche	221,734	»		
10	Sussidii ai comuni e consorzi per opere idrauliche	30,000	»		
11	Spese eventuali	350,000	»		
				2,189,088	»
	Somma delle spese ordinarie			4,204,098	»
	Spese straordinarie.				
	Strade.				
12	Strada di Alemagna	44,200	»		
13	Id. da Feltre a Primolano	17,820	»		
14	Strada d'Italia	82,000	»		
15	Id. da Padova a Camposampiero	22,000	»		
16	Strada d'Italia — Ponte sul Piave	350,000	»		
17	Strada da Udine alla Pontebba	264,517	»		
18	Strada da San Giorgio a Latisana	30,000	»		
19	Passività dell'anno 1865 e precedenti	400,000	»		
				1,210,537	»
	Acque.				
20	Diga al Tagliamento	70,000	»		
21	Opere al lago di Mantova	20,224	»		
22	Sistemazione del Brenta e Bacchiglione	375,500	»		
23	Magazzino per servigi idraulici a sinistra del Po	19,450	»		
24	Simile a destra dell'Adige	22,588	»		
25	Opere al fiume Adige	22,222	»		
26	Passività dell'anno 1865 e precedenti	200,000	»		
				729,984	»
	Somma delle spese straordinarie			1,910,521	»

RIEPILOGO.

Spese ordinarie	4,204,098	»		
Spese straordinarie	1,940,521	»		
			6,144,619	»

RIEPILOGO DEI DUE TITOLI
comprese le spese per le provincie Venete e di Mantova.

Spese ordinarie	36,520,841	98	40,724,939	98
	4,204,098	»		
Spese straordinarie	37,874,008	»	39,814,529	»
	1,940,521	»		
Totale generale			80,539,468	98

Visto il Presidente del Consiglio dei ministri incaricato di reggere il Ministero delle finanze
U. RATTAZZI.

Ministero della Guerra.

Parte ordinaria.

N.	Denominazione	Lire	C.
1	Amministrazione centrale (personale)	1,032,415	»
2	Amministrazione centrale (materiale)	162.500	»
3	Stati maggiori	5,595,160	»
4	Esercito	56,377,090	»
5	Carabinieri reali	20,681,000	»
6	Veterani ed invalidi	1,803,100	»
7	Istituti militari	1,567,840	»
8	Reclusione militare	886,030	»
9	Personali contabili	722,240	»
10	Servizio sanitario	5,185,410	»
11	Pane e viveri	9,569,080	»
12	Foraggi	7,118,720	»
13	Letti, legna e spese di casermaggio	3,044,140	»
14	Trasporti	3,075,000	»
15	Materiale pei servizi amministrativi	448,080	»
16	Rimonta e depositi d'allevamento di cavalli	200,000	»
17	Materiale d'artiglieria	4,000,000	»
18	Polveri e nitri	2,000,000	»
19	Fitti d'immobili ad uso militare	550,000	»
20	Lavori ordinari e spese diverse pel servizio del Genio	3,000,000	»
21	Spese pel corpo di stato maggiore e biblioteche militari	208,000	»
22	Spese di leva	50,000	»
23	Ordine militare di Savoia	238,600	»
24	Spese di giustizia criminale	37,000	»
25	Dispacci telegrafici governativi	40,000	»
26	Paghe d'aspettativa ad ufficiali	»	»
27	Casuali	300,000	»
	Totale Spese ordinarie	127,891,405	»
	Parte straordinaria.		
28	Maggiori assegnamenti	180	»
29	Paghe di disponibilità ad impiegati	150,000	»
30	Paghe ad ufficiali in aspettativa	5,900,000	»
31	Indennità mensili ufficiali	»	»
32	Carta topografica delle provincie meridionali	»	»
33	Nuova caserma per arma a piedi in Piacenza	»	»
34	Nuova caserma per arma a piedi in Bologna	»	»
35	Nuova caserma per arma a piedi in Ancona	362,000	»
36	Nuova caserma per arma a cavallo in Bologna	»	»
37	Nuovo ospedale militare di Piacenza	341,890	»
38	Spesa straordinaria per provvista di materiale d'artiglieria	200,000	»
39	Carreggio, attendamento e grande arredo per completare la dotazione delle divisioni attive	»	»
40	Casuali	25,000	»
	Totale Spese straordinarie	6,979,070	»

RIEPILOGO.

Spese ordinarie	127,891,405	»
Spese straordinarie	6,979,070	»
Totale	134,870,475	»

Visto il Presidente del Consiglio dei ministri incaricato di reggere il Ministero delle finanze
U. RATTAZZI.

Ministero della Marina.

Titolo I. — *Spesa ordinaria.*

N.	Denominazione	Lire	C.
	MINISTERO.		
1	Amministrazione centrale	316,930	»
2	Id. (Spese d'ufficio)	43,740	»
3	Consiglio d'ammiragliato	81,763	»
	Marina militare.		
4	Stato maggiore generale della R. marina ed aggregati	2,190,306	56
5	Corpo del commissariato della R. marina	588,850	»
6	Corpo del Genio navale	202,800	»
7	Corpo sanitario militare marittimo	452,564	65
8	Corpo Reali equipaggi	5,000,349	»
»	Maestranza, arsenali e cantieri	»	»
9	Corpo fanteria marina	1,192,000	»
10	Pane e viveri	5,440,000	»
11	Casermaggio, corpi di guardia ed illuminazione	140,000	»
12	Giornate di cura e materiale di ospedale	290,000	»
13	Distinzioni onorifiche	88,000	»
14	Armamenti navali	1,942,708	»
15	Ingegneri e macchinisti all'estero	7,500	»
	Servizio del materiale.		
16	Legnami diversi	900,000	»
17	Canapa, cavi, stoppa ed altri materiali	900,000	»
18	Materie grasse e resinose, droghe e colori	550,000	»
19	Metalli, macchine, utensili ed altri oggetti	1,740,000	»
20	Artiglierie e munizioni	217,000	»
21	Carbon fossile ed altri combustibili	450,000	»
22	Mercedi agli operai	4,800,000	»
23	Conservazione dei fabbricati	250,000	»
24	Fitto di locali ad uso della marina militare	20,000	»
	Servizi diversi.		
25	Scuole di marina	121,472	»
26	Servizio scientifico (personale)	26,800	»
27	Id. (materiale)	128,000	»
28	Servizio semaforico	75,000	»
29	Spese di giustizia militare	10,000	»
30	Spese giuridiche di patrocinio legale	18,000	»
31	Spese di stampa	53,000	»
32	Spese diverse pel servizio del Genio militare	15,000	»
33	Noli, trasporti e missioni	320,000	»
34	Assegnamenti diversi	34,700	»
	Marina mercantile.		
35	Corpo delle capitanerie di porto (servizio del materiale)	714,330	66
36	Conservazione dei fabbricati	22,000	»
37	Fitto di locali ad uso delle capitanerie di porto	15,000	»
38	Manutenzione e rimpiazzo del materiale di porto (servizi diversi)	30,000	»
39	Spese varie per la marina mercantile	22,500	»
40	Spese di giustizia per la marina mercantile	»	»
	Bagni marittimi.		
»	Bagni marittimi (personale)	»	»
»	Giornate di cura ai guardiani e forzati infermi	»	»
»	Pane e viveri per i bagni	»	»
»	Illuminazione e corpi di guardia pei bagni	»	»
»	Materiale e spese diverse pei bagni	»	»
»	Fitto di locali per servizio dei bagni	»	»
»	Conservazione dei fabbricati per ergastoli	»	»
	Spese comuni.		
41	Dispacci telegrafici governativi	10,000	»
42	Casuali	80,000	»
	Totale	29,500,313	87

Titolo II. — *Spesa straordinaria.*

N.	Denominazione	Lire	C.
43	Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione	1,975	41
44	Paghe d'aspettativa e disponibilità	89,112	»
45	Assegno alla Camera di commercio d'Ancona per la erezione di un arsenale marittimo	21,280	»
46	Costruzioni navali (legge 18 maggio 1865)	3,600,000	»
47	Arsenale della Spezia	7,500,000	»
»	Erezione di un ergastolo a S. Giovanni presso Alghero	»	»
48	Barca-porto pel bacino di Napoli	22,400	»
49	Anticipazioni ed assegnamenti al personale dell'ex-marina veneta	130,000	»
	Totale spese straordinarie	11,364,767	41

RIEPILOGO DEI DUE TITOLI.

Spesa ordinaria	29,500,313	87
Spesa straordinaria	11,364,767	41
Totale generale	40,865,081	28

Visto il Presidente del Consiglio dei ministri incaricato di reggere il Ministero delle finanze
U. RATTAZZI.

Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Titolo I. — *Spese ordinarie.*

N.	Denominazione	Lire	C.
	Amministrazione centrale.		
1	Ministero — personale	240,000	»
2	Ministero — spese d'ufficio	27,000	»
	Totale	267,000	»

APPENDICE

RIVISTA SCIENTIFICA

(Luglio)

Il signor J. Fournet ha fatto notare ultimamente come in certi paesi i fenomeni d'elettricità atmosferica siano molto più ordinarii e più imponenti che non nelle altre regioni in generale. Egli ha raccolto su questo proposito delle notizie che vale la pena di riportare; difatti egli osserva che le condizioni locali di questi paesi possono forse insegnarci qualche cosa sul difficile ed intricato tema dell'elettricità atmosferica.

Al Messico il signor H. de Saussure, il nepote del coraggioso esploratore delle Alpi, si trovò sul Nevado circondato da un turbine elettrico insieme al signor Peyrot col quale faceva una ascensione di esplorazione nell'agosto del 1856. Eglino furono dapprima circondati da una nebbia agghiacciata, sintomo ordinario della bufera che si avvicina. Ben presto sorse un vento violento, un nevischio, poi lampi e tuoni che esplodevano con un fracasso terribile e spaventevole. I viaggiatori discesero in fretta spinti dal timore di cotesta battaglia elettrica. Più basso si calmò il forte della tempesta, ma ritrovarono la nebbia glaciale ed il nevischio, e cominciò uno strepito sordo, indefinibile, una crepitazione interminabile come se le scaglie della montagna si cozzassero fra loro; poi acqua e tuoni che li accompagnarono fino al limite superiore delle foreste.

Prima dei signori Saussure e Peyrot s'era trovato ad uno spettacolo simile il nostro Craveri il 19 maggio 1845. Questo distinto fisico di Bra che ha soggiornato parecchi anni a Messico narra le sensazioni elettriche provate dalle sue guide e da lui stesso a tutte le estremità, alle dita, al naso, agli orecchi, che furono seguite da un sordo romorio, che non era il tuono vero. I lunghi capelli degli Indiani si drizzavano, e restavano ispidi e tesi, cosicchè questi venivano ad avere delle teste d'una grossezza spaventosa. Lo strepito divenne sempre più forte; sempre a guisa di pietre che s'urtano, e non mancò qui pure il nevischio. — Lo stesso signor Craveri si trovò circondato pure da un temporale elettrico un'altra volta il 15 settembre 1855 vicino alla sommità del Popocatepelc, colla sola differenza che avendolo incontrato sur un campo di neve, il crepitamento non era tanto forte.

Il signor Fournet fa rilevare che questi fenomeni sono stati osservati in maggio, agosto e settembre che sono le stagioni più burrascose anche per le nostre contrade europee.

Ma effetti d'un altro genere ed anche più singolari sono stati osservati agli Stati Uniti e riferiti dal prof. Loomis. — In inverno i capelli sono spesso elettrizzati, specialmente quando si pettinano con un pettine fino, allora essi si drizzano, e più si passano colla mano per uguagliarli più diventano incorreggibili; non v'è che una strada per riunirli, che è quella di bagnarli. — Parimente in inverno gli abiti di lana, e soprattutto i pantaloni attraggono la pelurie e le polveri volteggianti per l'aria, le quali s'attaccano soprattutto vicino ai piedi, e non vi è di peggio che scopettarli; vi s'attacano più tenacemente; e per staccarle bisogna ricorrere alla spugna.

Nella notte i grossi tappeti dei saloni scaldati fanno sentire un piccolo crepitio, brillano quando vi si cammina sopra; e se vi si passa due o tre volte rapidamente, il getto elettrico può raggiungere alcuni centimetri di lunghezza, in modo da far sentire una puntura cocente. Un oggetto di metallo, come la maniglia d'una porta, dà una scintilla alla mano che vi si avvicina. Talora si può accendere un becco di gas col proprio dito dopo aver passeggiato sur un tappeto isolante.

Tutti questi fenomeni sono così familiari a New-York che non vi destano sorpresa alcuna. A Filadelfia il cielo sembra talora di fuoco, per i zig-zag delle lingue elettriche che lo percorrono in tutti i sensi. I disastri prodotti dalle scariche elettriche vi sono frequenti e gravi. Nell'estate del 1797 fra giugno ed agosto Volney contò sui giornali 17 persone uccise dal fulmine, ed il signor Bache asserì d'avere contati 80 di questi accidenti gravi.

Osservazioni simili hanno fatto Filippi sugli altipiani delle Alpi, nel deserto d'Atacama ed al Chilì; il dottor Livingstone in primavera nei deserti dell'Africa meridionale,

Finalmente è noto come in alcune parti dell'India inglese s'incontrino singolari e strane difficoltà allo stabilimento delle comunicazioni telegrafiche. Una delle difficoltà più gravi consiste appunto nello stato elettrico in cui si trova non di rado l'atmosfera di quelle regioni. Allora le linee sono continuamente cariche, gli aghi delle bussole sembrano avere il capogiro; le ancore restano continuamente attaccate alla calamita; e se la manovra è permessa in qualche modo, delle scariche elettriche atmosferiche vengono a frammischiarsi a quelle telegrafiche della pila, in modo da formare nella scrittura delle corrispondenze una indecifrabile confusione.

Non v'hanno regioni prescelte per cotesti focolari di elettricità, ve n'ha all'est come al sud, come all'ovest. M'è permesso di credere — dice il signor Fournet — che le loro qualità ci siano recate dai venti, come la temperatura, come i vapori, dagli spazii che essi hanno percorso.

— Nel ramo della meccanica costruttrice le macchine telegrafiche fanno sempre nuovi passi. Noi abbiamo già avuto occasione di menzionare in altra occasione alcuna di queste conquiste in questo campo. Le esigenze della pratica però sono molte, e molte strade vi sono a percorrere per avvicinarli all'ideale della perfezione. Noi troviamo la descrizione di una nuova macchina telegrafica del signor Botte Botte, la quale mentre aspetta la confermazione della pratica, merita d'essere avvertita per la sua semplicità, avuto riguardo allo scopo che cerca di raggiungere, che è quello di dare il dispaccio stampato.

Il re della telegrafia, il telegrafo Morse, si regge per abitudine e per memorie storiche, giacchè è nato a tempo quando non v'era di meglio per la pratica; ma è indubitato che ha delle difficoltà sue particolari gravissime. La necessità di dovere per esso adottare un alfabeto convenzionale, nel quale non leggono che gli iniziati ad esso; la circostanza che la macchina Morse scrive bensì automaticamente il dispaccio, ma lo scrive in quell'alfabeto convenzionale dei telegrafisti di professione, sono queste tali condizioni che costituiranno sempre per la macchina Morse un peccato originale. Noi portiamo opinione che la benemerita macchina americana abbia avuto la fortuna di veder la luce a tempo, e se tardava, se la macchina Morse fosse stata presentata al pubblico alcune decine d'anni più tardi, quando il signor Hugues ha presentato il suo bellissimo sistema, noi dubitiamo forte che la macchina Morse avrebbe avuto solo l'onore dell'esperimento, tanto ci pare che sarebbero sembrate gravi ed intollerabili le condizioni che essa chiede per sè, da non farci chinar loro davanti se non per necessità e per mancanza di meglio, e da subirla in seguito per abitudine.

E ci sostiene in questo pensiero il vedere come il pubblico competente fa buon viso ai nuovi sistemi che tendono a riprodurre automaticamente il dispaccio o stampato in caratteri ordinari, o rifatto in autografo. E questo favore che ha accolto la ingegnosissima macchina Hugues, la quale ha essa pure un difetto che può essere grave nella pratica, ed è la sua estrema delicatezza, una sensibilità corrispondente alla sua perfezione, ma che riunisce con una arditissima disposizione meccanica i due estremi più desiderabili nella telegrafia, un trasmettitore a tastiera, ed un ricevitore che stampa.

Il signor Botte-Botte pare che si sia proposto di semplificare il telegrafo Hugues conservandone però in gran parte i vantaggi; egli guadagna con ciò grandemente dal lato della costruzione che nel suo è infinitamente più semplice di quella del signor Hugues. Il signor

Agricoltura.

3 Boschi — personale	746,600	»
4 Boschi — spese diverse	29,000	»
5 Agricoltura — esposizioni, acclimazioni, esperimenti, lezioni popolari e medaglie d'onore, ecc.	360,000	»
6 Caccia	»	»
7 Razze equine	902,839	66
8 Bonifiche e irrigazioni — spese fisse	33,353	75
» Bonifiche, irrigazioni e risaie — concorsi ed opere	»	»
Totale	2,071,793	41

Industria e commercio.

» Pesi e misure — personale	»	»
» Pesi e misure — spese varie	»	»
9 Ufficio dei saggi — personale	12,500	»
10 Ufficio dei saggi — spese diverse	12,000	»
11 Marchio — personale	81,665	16
12 Marchio — spese diverse	24,175	»
13 Marchio — spese obbligatorie	9,900	»
14 Miniere e cave — personale	98,000	»
15 Miniere e cave — spese diverse	17,500	»
15*bis* Capitanato montanistico per le provincie venete	5,839	08
16 Insegnamento industriale e professionale — spese fisse	749,764	28
17 Insegnamento industriale e professionale — spese varie	120,000	»
18 Ufficio di sindacato degli istituti di credito	78,000	»
19 Delegazioni governative agli istituti di credito fondiario	»	»
20 Privative industriali e diritti d'autore — personale	6,500	»
21 Privative industriali e diritti d'autore — materiale	30,000	»
Totale	1,245,843	52

Spese varie.

22 Statistica	100,000	»
23 Studi e documenti sulla legislazione, e stampe diverse	25,000	»
24 Fitti di locali	24,160	98
25 Riparazioni e adattamenti di locali	5,000	»
26 Indennità di tramutamento agli impiegati	15,000	»
27 Telegrammi	500	»
28 Casuali	41,000	»
Totale	210,660	98

RIEPILOGO DELLE SPESE ORDINARIE.

Amministrazione centrale	267,000	»
Agricoltura	2,071,793	41
Industria e commercio	1,245,843	52
Spese varie	210,660	98
Totale delle spese ordinarie	3,795,297	91

Titolo II. — *Spese straordinarie.*

Agricoltura.

29 Essiccazione del lago di Bientina	183,100	»
30 Bonifiche ed irrigazioni — concorsi ed opere	1,459,376	75
31 Colonie delle isole di Lampedusa e Linosa	40,000	»
32 Riparto dei beni demaniali comunali nelle provincie Meridionali	20,000	»
33 Sussidii annui agli ex-agenti forestali nelle antiche provincie	30,000	»
Totale	1,732,476	75

Industria e commercio.

34 Esposizione universale di Parigi nel 1867	580,000	»
» Pesi e misure — tavole di ragguaglio	»	»
Totale	580,000	»

Spese varie.

35 Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione	2,404	»
36 Assegni di disponibilità	26,410	50
37 Subriparto dei terreni ademprivili nell'isola di Sardegna	5,000	»
38 Anticipazione dei sussidii già dovuti alle abolite corporazioni privilegiate di Livorno	21,000	»
39 Spese per il Congresso internazionale statistico	30,000	»
Totale	84,814	50

RIEPILOGO DELLE SPESE STRAORDINARIE.

Agricoltura	1,732,476	75
Industria e commercio	580,000	»
Spese varie	84,814	50
Totale delle spese straordinarie	2,397,291	25

RIEPILOGO DEI DUE TITOLI.

Titolo I. — Spese ordinarie	3,795,297	91
Titolo II. — Spese straordinarie	2,397,291	25
Totale generale	6,192,589	16

Bilancio Veneto.

Titolo I. — *Spese ordinarie.*

1 Boschi	408,792	»
2 Marchio	16,401	»
3 Istituti tecnici	100.586	»
Totale	525.779	»

Titolo II. — *Spese straordinarie.*

4 Costruzioni nel bosco Cansiglio	37,037	»

RIEPILOGO DEI DUE TITOLI

comprese le provincie Venete.

Spese ordinarie	3,795,297 91 525,779 »	4,321,076 91
Spese straordinarie	2,397,291 25 37,037 »	2,434,328 25
Totale complessivo		6,755,405 16

Visto il Presidente del Consiglio dei ministri incaricato di reggere il Ministero delle finanze
U. Rattazzi.

IL MINISTRO
DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto il manifesto pubblicato addì 30 giugno 1867 con il quale si intimava il concorso pel conferimento de' posti gratuiti vacanti nei convitti nazionali di Torino, Voghera, Palermo, Cagliari e Sassari;

Visto che gli esami, a mente del detto manifesto, dovrebbero aprirsi il 17 del corrente mese di agosto;

Visto che le domande ed i documenti dei giovani concorrenti non sono state ancora spedite al Ministero da tutte le autorità scolastiche provinciali;

Decreta:

Gli esami di concorso a' posti gratuiti vacanti ne' mentovati convitti nazionali invece del 17 corrente mese avranno principio col giorno 2 settembre prossimo venturo.

Firenze, li 9 agosto 1867.

Pel ministro: Napoli.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

SENATO DEL REGNO.

Nella tornata di ieri ha continuato la discussione generale sullo schema di legge per la liquidazione dell'asse ecclesiastico alla quale presero parte i senatori Mameli, Matteucci, Poggi, De Monte, Cataldi, Bellavitis, Lambruschini ed il ministro della pubblica istruzione.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA
Avviso di concorso.

È aperto il concorso ad un posto di professore *di letteratura italiana e di nozioni intorno ai doveri ed ai diritti dei cittadini* presso il Regio Conservatorio di musica di Milano, cui va annesso l'annuo soldo di italiane L. 1,400 (millequattrocento).

Gli aspiranti dovranno non più tardi del giorno 15 del prossimo venturo mese di settembre insinuare le loro documentate istanze al Ministero della pubblica istruzione, comprovando in ispecie l'età, gli studi percorsi, i gradi accademici che avessero ottenuti, ed infine ogni altro attestato che meglio valga a provare l'idoneità del ricorrente.

Il concorso si ritiene in massima aperto per titoli, con facoltà però al Conservatorio di assoggettare ad esame i singoli aspiranti qualora ciò si stimasse indispensabile.

Dal R. Ministero della pubblica istruzione addì 3 agosto 1867.

Il direttore capo della 2ª divisione
Rezasco.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA
Avviso di concorso.

Essendo vacante nella R. Accademia Albertina di belle arti di Torino l'ufficio di professore di scoltura, collo stipendio annuo di lire quattro mila (4,000), s'invitano tutti coloro che credessero aver titoli per attendervi a presentarli a questo Ministero entro il termine utile che è stabilito dal giorno del presente avviso, fino a tutto il mese del prossimo ottobre.

Firenze, addì 2 agosto 1867.

Il direttore capo della 2ª divisione
Rezasco.

NOTIZIE ESTERE

Inghilterra. — Si legge nel *Times*:

La notizia che i nostri compatriotti prigionieri in Abissinia sono fuggiti è esplicita e concludente. I prigionieri inglesi non sono più nelle mani del re Teodoro. La tempesta che da tanto tempo romoreggiava sul capo di quel despota barbaro finalmente scoppiò.

I ribelli che erano in aperta ribellione contro di lui pare che ora lo abbiano superato. Il re fu separato dai suoi prigionieri europei che ora dicesi sono fuori dal pericolo di ricadere in suo potere.

Nondimeno essi non sono anche liberi Probabilmente sono tenuti in custodia da qualcuno dei luogotenenti di Teodoro. Ma ad ogni modo la posizione degli affari è cambiata in Abissinia. I nostri compatriotti sono fuori dell'imminente pericolo.

Non celeremo che questo fortunato avvenimento libera il paese da molta sollecitudine ed imbarazzo.

— Si legge nel *Morning Post*:

La questione che riguarda la condotta dell'esercito turco in Candia, alla quale rispose l'altra sera il segretario sopra le relazioni estere fu, senza alcun dubblio, provocata da considerazioni di umanità e degne di lode. Ma nello stesso tempo noi reputiamo che i membri della Camera, facendo domande intorno agli affari esteri, farebbero bene a por mente alla sconvenienza di costringere un ministro a dire che ha ricevuto delle comunicazioni, le quali essendo confidenziali egli non ha facoltà di rivelare.

— Camera dei comuni, seguito della tornata del 5 agosto:

Il signor Mill fece osservare alla Camera la dichiarazione del Congresso di Parigi nel 1856, rispetto alle mercanzie dei belligeranti libere dalla cattura nelle navi neutre. Quella dichiarazione fu un cedere impoliticamente le armi delle grandi potenze navali in favore de' Governi militari dispotici. Gli ultimi adoperano tutte le risorse non per la difesa ma per l'offesa.

Lord Stanley non crede opportuno di entrare adesso in discussioni su quell'argomento. Quella dichiarazione, dice il ministro, ci ha fatto schivare di mischiarci alle complicazioni continentali. Non vi è dubbio che la presa delle merci dei nemici nelle navi neutrali, convertirebbe i neutri in nemici probabili o possibili. Tutte le potenze, tranne la Spagna e l'America, hanno accettato quella dichiarazione, ed ha avuto effetto nelle recenti ostilità per le quali ci serbammo neutrali. Avendo fruito de' vantaggi della neutralità ora non possiamo respingere quel contratto.

— Camera dei lords tornata del 6 agosto:

Lord Russell spera che il *bill* di riforma sarà ricevuto come ora è dalla Camera dei comuni, qualunque siano i suoi meriti o demeriti. Ad ogni modo la questione della franchigia ha avuto assetto, crede, per molto tempo avvenire. Ambe le Camere lo hanno accettato. L'oratore confida che il popolo non abuserà dei nuovi poteri che gli concede il *bill*. Il nobile lord toccò con severe parole dell'improvviso cambiamento avvenuto nell'animo del Governo intorno alla questione della riforma parlamentare. Egli disse che la politica del gabinetto riuscì, ma è impossibile credere alla sua sincerità.

Il *bill* fu letto per la terza volta.

Il conte Derby ringraziò i lords per il modo con cui si sono diportati con le proposte del Governo. Osservò che durante la sua esperienza parlamentare di 45 anni non ricorda che una misura di tanta importanza sia stata discussa con sì poca violenza e senza spirito di parte. È verissimo che il *bill* è un grande esperimento e un passo verso l'ignoto, ma egli ha grande fiducia nel retto senso dei suoi compatriotti. Crede che la franchigia porrà su più solide basi le nostre istituzioni.

Il signor Cullagh Torrens richiamò l'attenzione della Camera sullo Stato anomalo e poco soddisfacente de' trattati di estradizione, e citò il caso di Lamirande per chiarire che niun forestiero sarebbe salvo se il suo Governo volesse impadronirsene anco per delitto politico. Egli crede opportuno di passare un Atto che regoli in modo stabile i principii che reggono i detti trattati. Vorrebbe che si stabilisca un certo tempo, per esempio due mesi, nel quale ogni uomo arrestato ad istanza di un Governo estero, possa reclamare il diritto di un atto di *habeas corpus*.

Il signor Layard reputa erroneo il principio di quei trattati.

Stuard Mill osservò che il caso di Lamirande mostra che il Governo inglese non può prestar fede alle prove dategli dai Governi esteri.

Lord Stanley fece osservare alla Camera che il caso di Lamirande fu dispiacevole, e che l'errore fu commesso dalle autorità inglesi. Fu detto che un uomo può essere arrestato per una falsa accusa e poi giudicato per delitto politico. Non reputa questo probabile, ma nel caso soggiunge che avremmo il diritto di richiedere l'uomo arrestato. Ricusò di seguire gli argomenti del signor Torrens, che toccavano del principio della estradizione, ma non si oppone che la cosa sia deferita ad un Comitato nella sessione prossima.

Francia. — Leggesi nel *Mémorial diplomatique*:

Oggi apparisce come noi fossimo esattamente informati quando, contrariamente ad un telegramma dell'*Havas* in data di Vienna ed alle asserzioni di parecchi nostri confratelli, abbiamo affermato che la partenza dell'Imperatore e dell'Imperatrice dei Francesi per Salisburgo non avrebbe avuto luogo che dopo la festa nazionale del 15 agosto. Una nota ufficiosa comunicata al *Constitutionnel* fissa infatti al 16 corrente l'epoca della quale le LL. MM. lascieranno Parigi per recarsi a Salisburgo.

Gli augusti viaggiatori proseguendo il loro viaggio senza interruzione per Strasburgo, dove passeranno la notte, e poi per Stoccarda e Monaco giungeranno dopo il mezzogiorno del 17 alla loro, destinazione, dove, come abbiamo già annunziato i membri della famiglia austriaca si troveranno riuniti affine di riceverli.

L'Imperatrice Elisabetta è stata veramente colpita da una leggera indisposizione, per cui si temette che ella non avrebbe potuto abbandonare Ischl, nel qual caso l'Imperatrice Eugenia si sarebbe portata fino ad Ischl affine di visitarla. Ma ora S. M. è abbastanza rimessa in salute perchè possa ritenersi come certo che anch'essa si troverà a Salisburgo.

Per una felice coincidenza, il 18 agosto l'imperatore Francesco Giuseppe celebrerà il suo 37° anniversario. La presenza dell'Imperatore e dell'Imperatrice darà maggior lustro a questa festa di famiglia.

Ci scrivono da Salisburgo che vi si lavora giorno e notte per porre il castello d'inverno in condizione da ricevere i sovrani d'Austria e di Francia. L'ispettore dei teatri imperiali signor Weber è attivamente occupato nel far condurre a termine gli adattamenti e le decorazioni necessarie per tre rappresentazioni di gala che verranno date durante il soggiorno degli augusti viaggiatori.

È più che probabile che l'Imperatore e l'Imperatrice dei Francesi aderendo al desiderio di S. M. apostolica prolunghino il loro soggiorno a Salisburgo fino al 22 corrente. È noto che Napoleone III ha promesso di essere il 25 a Nancy per assistere alle feste che questa città prepara in onore dei sovrani.

Manteniamo le nostre informazioni secondo cui il cancelliere dell'Impero barone de Beust, il principe di Metternich ed il duca di Gramont assisteranno alla visita dei sovrani. A questo scopo il barone de Beust profittando delle vacanze del Reichsrath si recò il 1° corrente a Gastein di dove può trovarsi in poche ore a Salisburgo.

— Lo stesso giornale scrive:

L'epoca in cui l'Imperatore e l'Imperatrice di Austria restituiranno la visita che stanno per ricevere a Salisburgo dall'Imperatore e dall'Imperatrice dei Francesi verrà concertata nel prossimo convegno dei due Sovrani.

Tutto quanto i giornali anticipano su questo argomento non riposa che sopra semplici congetture. L'imperatrice Elisabetta essendo leggermente indisposta non è presumibile che i medici le permettano di affrontare le fatiche di un viaggio in un termine così vicino come quello annunziato da alcuni giornali.

— Il *Moniteur* pubblica in testa al suo bollettino il sunto seguente delle notizie ricevute dal Messico dal Governo imperiale:

« Il *Moniteur* del 24 luglio ha fatto conoscere un telegramma del ministro dell'Imperatore a Messico in data del 9 luglio:

« Il postale giunto ieri sera 6 a Saint-Nazaire dalla Vera Cruz ha portato un dispaccio del signor Dano in data dell'8 luglio ed anteriore al telegramma sopra menzionato. Juarez non era ancora giunto a Messico dove lo si aspettava da un momento all'altro, e Porfirio Diaz che continuava ad esercitare il comando sembrava disposto personalmente a mostrarsi moderato; tuttavia il generale Vidaurri arrestato la mattina del 7 in seguito ad una denunzia venne fucilato lo stesso giorno sopra una delle principali piazze della città. »

— Si legge nel bollettino politico del *Moniteur du soir* in data di Parigi 7:

« In Italia, l'agitazione che i partiti estremi avevano tentato di fomentare sembra dover fallire compiutamente davanti al buon senso del pubblico. La nota pubblicata dal *Moniteur* francese a proposito del viaggio del generale Dumont a Roma ha rimesse le cose sotto il loro vero aspetto ed ha posto un termine ad ogni specie di equivoco e di malo inteso. Il Governo del re Vittorio Emanuele come il Governo dell'Imperatore mostra la ferma intenzione di rispettare scrupolosamente la convenzione del 15 settembre che è ad un tempo la salvaguardia del territorio pontificio ed il pegno delle amichevoli relazioni esistenti tra la Francia e l'Italia. »

Prussia. — La *Gazzetta di Colonia* in un suo articolo passa in rassegna tutti gli indizi che autorizzano a credere al mantenimento della pace. Tale articolo conchiude nel modo che segue:

Il discorso dell'Imperatore a quelli che ebbero parte nell'Esposizione è quanto mai pacifico, e sembra uscire sincero dal cuore dell'Imperatore. Al viaggio di lui e dell'Imperatrice per Salisburgo i giornali francesi si industriano di levare ogni significazione politica. La visita devesi considerare soltanto come una dimostrazione di condoglianza, come una penitenza ai mani dell'arciduca Massimiliano. Notiamo per incidenza che si può avere la massima compassione pel giovane e intelligente Absburgo, ma si deve riconoscere che egli stesso si preparò il suo destino.

Le condizioni interne dell'Austria sono tali che essa deve vivamente desiderare la conservazione della pace. Noi siamo in generale anche volontieri disposti a prestar fede alle assicurazioni pacifiche del signor Beust; ma una testa così irrequieta sta difficilmente senza secondi fini. Difficilmente il signor Beust è estraneo agli articoli dell'*Allgemeine Zeitung*, che devono ammonire la Prussia a non concludere un'alleanza colla Russia per fare in pezzi l'Austria. Una tale fantasticheria viene supposta negli uomini di Stato prussiani, i quali a siffatti progetti non pensano! Ma quella fantasticheria deve giustificare la eventuale alleanza dell'Austria colla Francia. In Austria non c'è persona sensata la quale creda che la Prussia segua una tale politica o possa soltanto seguirla.

In ciò l'autore di quegli articoli non solo non s'accorse che l'Ungheria non ha alcun interesse a far la guerra alla Prussia, ma inoltre che la Russia dovrebbe considerare un'alleanza della Francia coll'Austria contro la Prussia come un pericolo pe' suoi proprii interessi.

Bisognerebbe ripetere al sig. Beust con Alessandro II: « Prima di tutto, non si facciano sogni! » Quasi dovrebbesi credere che il cancelliere dell'impero austriaco non abbia inventato quella fantasticheria, se non per suo proprio uso, per avere cioè avanti a se stesso una giustificazione, se non può ancora abbandonare affatto il pensiero di un'alleanza contro la Prussia.

— Scrivono dalla Sassonia alla *Gazzetta d'Augusta* che la riorganizzazione militare è compiutamente terminata nelle tre nuove provincie d'Annover, di Assia e Nassau e di Schleswig-Holstein. In tutti questi paesi i battaglioni della landwehr sono organizzati; gli ufficiali vennero presi per la maggior parte dagli antichi contingenti di questi paesi; ma vi si è messo assieme un certo numero di ufficiali prussiani delle antiche provincie.

Austria. — Secondo una voce menzionata dalla *Nuova stampa libera*, il Governo austriaco avrebbe iniziate delle pratiche presso la Santa Sede sulla questione del Concordato. I punti principali su cui devono cadere le trattative sarebbero stati espressamente indicati, e la Santa Sede avrebbe risposto che non vedeva ragione di rifiutarsi ad esaminare tali questioni giacchè si supponeva che non si avrebbe voluto attentare ai diritti imprescrittibili della Chiesa. Il Governo austriaco aveva insistito presso quello di Roma sulla necessità in cui esso si trova di fare al Reichsrath, quando esso si aprirà, una comunicazione sullo stato delle cose e le probabilità di riuscita delle trattative. È noto d'altronde che nel suo indirizzo in risposta al discorso della Corona, il Parlamento austriaco ha indicata l'urgenza di rivedere le regole da cui dipendono le relazioni fra lo Stato e la Chiesa.

America. — Il *Morning Post* ha da Nuova York:

A Rogersville, nel Tennessee, avvenne una rissa seria. Alcuni negri radicali interruppero un meeting di conservatori, mentre parlava il signor Etheridge candidato del Governo. Vi furono due persone uccise, sette mortalmente ferite e trenta leggermente.

A Knoxville vi fu un meeting di conservatori e fu interrotto da negri armati. Ne nacque una rissa e molte persone furono ferite.

Si temono delle collisioni nel giorno delle elezioni.

Botte-Botte sostituisce avanti tutto al manipolatore a tastiera quello a quadrante. Questo sistema di manipolatori ha fatto abbastanza buona prova, e toglie l'imbarazzo sempre molto complicato del meccanismo d'interruzione a tastiera.

Il ricettore consiste essenzialmente in un movimento d'orologeria, nel quale lo scappamento non è regolato da una molla o da un pendolo, ma la sua ancora è sotto il comando delle elettro-calamite comandate dalla corrente che il telegrafista lascia o no scorrere sulla linea. Una ruota, direi, così quella che rappresenta il movimento finale della orologeria, è portata da un' asse che sporge fuori della cassa ed ha nel suo contorno tanti denti portanti ciascuno una delle lettere dell'alfabeto; appunto come nel telegrafo Hugues. Sotto a queste lettere che vanno ad impregnarsi d'inchiostro grasso in un tampone cilindrico che gira intorno a questa ruota dei tipi, scorre sur un piccolo tombolo una striscia di carta, la quale a volontà dello scrivente si alza per un istante, e si spinge contro la lettera della ruota dei tipi che passa in quel momento e che viene così impressa.

È chiaro che la ruota dei tipi essendo portata da un movimento d'orologeria tenderebbe a girare continuamente finchè vi fosse carica, se lo svolgimento del roteggio non fosse trattenuto e regolato dall'ancora dello scappamento. Or ecco com'è combinata questa parte del meccanismo. Quest'ancora è portata da una leva di primo genere, l'altra estremità della quale porta un ancora da calamita. Questa si trova fra due elettro-calamite, una delle quali, l'inferiore, finisce per una calamita naturale a ferro di cavallo, ed il filo pel quale passa la corrente è raccolto in modo che tenderebbe ad invertirne i poli ed effettivamente distrugge l'effetto della calamita naturale, quanto la corrente passa effettivamente. Accade così che l'ancora di ferro dolce è continuamente attratta dalla calamita inferiore, solo quando circola la corrente, annullandone questa l'efficacia l'ancora di ferro dolce diventa indifferente per essa; ma la stessa corrente attira allora l'elettro-calamita superiore, cosicchè l'ancora di ferro dolce è tratta in atto, e l'ancora dello scappamento lascia passare un mezzo dente. Allora se la corrente cessa di passare, l'elettro-calamita superiore ritorna inerte e ricomincia ad agire la calamita naturale che è per di sotto; l'ancora di ferro dolce è tirata in basso, la leva fa un'altra oscillazione e lo scappamento lascia passare un altro mezzo dente. È noto come nel manipolatore a quadrante per ogni lettera sulla quale passa il manubrio v'è una chiusura istantanea del circuito; cosicchè ad ogni lettera che si trapassa nella stazione di partenza, v'è un movimento di va e vieni in quest'asta che porta le due ancore, quella della calamita e quella dello scappamento; la ruota avanza di un dente, e quella dei tipi d'una lettera. Ecco come molto semplicemente viene stabilita l'uniformità di cammino nel manipolatore e nella ruota imprimente.

Restava ancora una parte importante della manovra, ed era quella di far muovere a tempo il tombolo che porta la carta contro la ruota dei tipi; ed è questa forse la parte più originale del sistema del signor Botte-Botte. Il piccolo tamburo è portato al solito da una leva di secondo genere, la quale si appoggia alla sua estremità libera sur un eccentrico che può ricevere un movimento di rotazione di circa un giro per secondo. Quando questo eccentrico entri in funzione si capisce come la carta venga ad essere spinta contro la ruota dei tipi.

Or ecco come quest'eccentrico può trovarsi agli ordini dello scrivente. V'è una ruota che gira colla velocità di un giro per secondo; e vi è in essa un settore di metallo infilato con essa, ma ad assi liberi. Questo settore può impegnarsi (*s'embroyer*) o disimpegnarsi dalla ruota girante secondochè è spinto contro la sua periferia interna, o ne è allontanato. L'eccentrico che deve alzare il tombolo è connesso con questo settore, ed ecco come può all'occasione acquistare un movimento rotatorio della velocità di un giro per secondo.

Non resta dunque che spingere o ritrarre il settore dalla periferia della ruota girante. Questo è fatto da una piccola leva che è dominata dall'altra di cui abbiamo parlato che porta le ancore. Nella posizione normale, finchè l'ancora di ferro dolce è attratta dalla calamita naturale, questa leva preme su quella del settore, il quale viene così abbassato e la ruota gira sola. Tostochè l'ancora di ferro dolce viene attratta dall'elettro calamita superiore la sua leva alzandosi lascia alzare anche quella del settore, il quale allora incastra nella ruota e comincia a girare.

Ne viene perciò che ad ogni emissione di corrente il settore incastra nella ruota girante, comincia a girare con essa, l'eccentrico alza il tombolo ed andrebbero così ad imprimersi successivamente sulla carta tutte le lettere che si trapassano. Ma che accade? Per le lettere sulle quali non si fa sosta, il passaggio della corrente dura un istante, dura una frazione di secondo; cosicchè il settore e con esso l'eccentrico non possono compire un giro intiero colla ruota, e per conseguenza la carta non arriva a toccare i tipi. D'altronde appena il settore rimane disimpegnato, una piccola molla a spirale riconduce indietro il settore alla sua posizione normale, per non far moltiplicare questi piccoli passi, che finirebbero per far segnare qualche lettera di più nello scritto. Non è che quando si fa una fermata sur una qualche lettera che l'ancora resta attratta per un certo tempo dall'elettro-calamita, il settore viene impegnato per tutto quel tempo nella ruota girante; esso e l'eccentrico compiono un giro intiero, questo alza il tombolo quanto occorre, e la carta va a toccare la ruota dei tipi e vi si imprime una lettera.

Questo ingegnoso meccanismo può forse presentare in effetto una ineguale spaziatura nelle lettere del dispaccio riprodotto, e può richiedere una certa abilità nello scrivente per non fermarsi oltre il dovere sulle lettere che non debbono riprodursi; ma se non se ne affacciano altri, questi sono difetti che si possono facilmente condonare alla semplicità del meccanismo.

— L'alluminio, questo giovane metallo che ci presenta delle proprietà così salienti da farci aspettare delle utili applicazioni che noi non sappiamo prevedere, viene ora svelarci una proprietà che ha fin d'ora di che essere apprezzato come una utile applicazione. Si sa che le leghe di alluminio hanno delle proprietà particolari, non ultima delle quali è la durezza. A darne un'idea gioverà notare ciò che ha riferito il sig. Hulot all'Accademia delle scienze di Parigi.

Il signor Hulot è incaricato alla zecca della fabbricazione dei francobolli, e la pratica gli ha mostrato che la carta ricoperta di gomma arabica disseccata, qual è quella dei francobolli, smozza rapidamente il filo più vivo degli acciai i meglio temperati. In una nota indirizzata all'Accademia il signor Hulot spiega come la perforazione dei francobolli si fa per mezzo di macchine da intagliare (*découper*), la cui parte superiore che si muove verticalmente è armata di 300 aghi di acciaio temperato ed affilato, ad angolo retto; a ciascun colpo essi penetrano in certi buchi del pezzo inferiore che corrispondono loro esattamente, tagliando e perforando cinque fogli alla volta di francobolli che trovano sulla loro strada.

Il signor Hulot ha pensato di utilizzare per i perforatori di cui si serve il bronzo d'alluminio, una lega del quale del 10 per cento sostituisce l'acciaio nel pezzo inferiore. Ciascuna macchina batte circa 170,000 colpi per giorno, ciò che corrisponde a 180 milioni di buchi perforati. Un pezzo in bronzo di stagno si consumava in una giornata di lavoro; dopo qualche ora di lavoro, i buchi s'allargavano in modo che la carta invece di venir forata riusciva solamente impressa. Un pezzo in bronzo d'alluminio, al contrario funziona da parecchi mesi perforando i fogli ingommati con una grande nettezza, e malgrado il servizio fatto non presenta alcuna traccia di consumo.

F. Grispigni.

La Convenzione repubblicana della Carolina del Sud ha respinto la risoluzione che proponeva un candidato di colore per la vicepresidenza.

Dicesi che il presidente Johnson ha risoluto di rimuovere il generale Sheridan. Credesi che gli succederà Meade.

Secondo le notizie di Vera Cruz del 15 luglio dicesi che finora nessun ministro straniero ha riconosciuto la Repubblica messicana, tranne quello degli Stati Uniti.

Credesi sicura la rielezione di Juarez

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Il prof. Domenico Ragona pubblica nell'*Imparziale* di Modena le seguenti notizie astronomiche sotto il titolo di *Giove senza satelliti a' 21 agosto* 1867:

Quando Galileo rinveniva nel 1608 i satelliti di Giove, prima scoperta astronomica dovuta all'applicazione del telescopio alle osservazioni del cielo (è sempre gradito in Italia il ricordo di queste eminenti glorie nazionali), non solo ci rivelava l'esistenza di uno dei più magnifici ed imponenti sistemi celesti, ma apriva ancora un nuovo e vastissimo campo di investigazioni e ricerche, e di sublimi trovati che i suoi posteri doveano successivamente percorrere con immenso vantaggio della scienza. Il più grande interesse storico legasi difatti a questa brillante scoperta, che segna, come dice Giovanni Herschel, *una delle epoche più memorabili della storia astronomica.* Essa tolse qualunque incertezza sulla teoria copernicana, giacchè fu subito constatato che nel sistema gioviale i satelliti si muovono intorno a Giove esattamente con quelle medesime leggi con cui nel sistema solare i pianeti si muovono intorno al Sole. La differenza sta solo nelle proporzioni. Il corpo centrale è nel sistema gioviale mille volte più piccolo che nel solare, gli anni e i milioni di miglia del sistema solare si riducono a giorni e a semplici migliaia nel sistema gioviale. Però, quantunque in miniatura, quest'ultimo è sottoposto alle medesime leggi fondamentali che reggono l'immenso sistema di cui la terra fa parte. La scoperta dei satelliti di Giove per la prima volta ci pose in grado di stabilire le longitudini terrestri astronomicamente. Essa infine ci fece conoscere che la luce non si propaga istantaneamente e ci somministrò un mezzo sicuro e pregevole per determinarne la velocità.

I quattro satelliti di Giove, ciascuno alla sua distanza dal centro del pianeta, descrivono intorno al medesimo orbite debolmente eccentriche, cioè quasi circolari. I piani di queste orbite sono presso a poco coincidenti con l'equatore del pianeta, la cui direzione è somministrata dalle larghe fasce, talune scure, altre brillanti, che scorgonsi alla superficie di Giove principalmente nella regione equatoreale. Da noi sulla terra si appercepisce la rotazione dei satelliti intorno a Giove per mezzo di un movimento oscillatorio che essi fanno quasi in direzione rettilinea. Passando da un estremo all'altro delle rette che apparentemente descrivono, ora scorrono innanzi al pianeta (transiti), e ora dietro al medesimo (occultazioni). Sono *ecclissati* quando entrano nell'ombra projettata da Giove. Allora essi spariscono in un tratto trovandosi a qualche distanza dal corpo del pianeta, e dopo un dato intervallo in un tratto ricompariscono dall'altro lato del pianeta, e anche a qualche distanza dal medesimo.

I quattro satelliti compiono le loro rivoluzioni, il primo in 1 giorno e 3|4, il secondo in 3 giorni 1|2, il terzo in 7 giorni 1|8, il quarto in 16 giorni e 2|3. In ordine a grandezza effettiva il terzo satellite, che è il più grande, ha il diametro di 776 miglia geografiche, e il secondo satellite, che è il più piccolo, ha il diametro di 475 m. g. Il diametro degli altri due satelliti è di 529 m. g. pel primo e di 664 m. g. pel quarto. Il secondo satellite è quello che più si avvicina in grandezza alla nostra luna, il cui diametro effettivo è di 468 m. g.

I tre primi satelliti sono in ogni loro rivoluzione ecclissati da Giove, mentre il quarto passa qualche volta al di sotto o al di sopra dell'ombra. Però i tre primi satelliti non possono giammai essere ecclissati contemporaneamente. Gli abitanti di Giove per l'esistenza di queste quattro lune, avranno frequentissimi ecclissi solari e lunari. Questi ultimi sono 4400 in un anno gioviale, cioè in 4332 giorni e 3|5.

In numeri rotondi i quattro satelliti distano dal centro del pianeta, il primo 58 mila miglia, il secondo 93 m. m., il terzo 148 m. m., e il quarto 260 m. m. Il primo adunque è più distante dal centro di Giove di quel che è la nostra luna dal centro della terra (52 m. m.). Se nel primo satellite vi sono abitanti, essi scorgeranno Giove 1376 volte più grande della luna piena, immenso disco che può occultare un'intera costellazione. Però gli abitanti del terzo satellite vedranno Giove soltanto 14 volte più grande della luna piena. I satelliti di Giove ci rivolgono sempre il loro emisfero illuminato, e perciò non ne possiamo scorgere le fasi. Il padre Secchi ha osservato delle macchie sulla superficie del terzo satellite.

I satelliti di Giove possono ecclissarsi a vicenda, lo che accade molto di rado. Però è una combinazione estremamente più rara quella di veder Giove senza satelliti. Giovanni Herschel ci assicura, che, per quanto risulta da esatte e autorevoli testimonianze, ciò è avvenuto una sola volta dopo la scoperta dei satelliti di Giove, e precisamente a' 2 novembre 1681 (v. st.). A' 21 del corrente agosto questo fenomeno accadrà nuovamente, a per la durata di un'ora e tre quarti, e precisamente in tempo medio di Roma (oggi generalmente usato in Italia) da 10 *h* 54 *m* sera sino a 0 *h* 39 *m* mattina.

Il secondo satellite sarà ecclissato a 10 *h* 0 *m* sera e ricomparirà a 1 *h* 3 *m* mattina. Il primo, terzo e quarto satellite passeranno innanzi al disco di Giove per le seguenti durate. Il primo da 10 *h* 54 *m* sera a 1 *h* 13 *m* mattina. Il terzo da 9 *h* 4 *m* sera a 0 *h* 39 *m* mattina. Il quarto da 10 *h* 18 *m* sera a 2 *h* 44 *m* mattina.

Questo singolare fenomeno astronomico, che attirerà l'attenzione generale per la sua rarità, potrà essere osservato da moltissimi, richiedendosi deboli mezzi ottici per l'ispezione del medesimo. Coi forti ingrandimenti si potranno in questa occasione eseguire molte importanti osservazioni, e in favorevoli circostanze riesaminare varii elementi fondamentali del sistema gioviale.

— Da un articolo del *Giornale di Napoli* sulle nuove scoperte a Pompei e il Museo nazionale di Napoli ricaviamo i seguenti ragguagli:

Tra le cose notevoli ultimamente ritrovate a Pompei — dove gli scavi procedono colla perseveranza e colla cura da me notate altre volte — è soprattutto osservabile un gran forziere laminato di ferro con ornati e bassorilievi in bronzo. — Questo forziere, distaccato dal piano mediante quattro basi, non ha serratura propriamente detta; ma il suo coperchio aprivasi e chiudevasi mediante un congegno che risponde alle nostre saracinesche, ed era esternamente assicurato da piastre di ferro di cui restano le impronte. La superficie anteriore, che presenta un rettangolo rovesciato di circa un metro di lunghezza, era listata da un bassorilievo rappresentante un tralcio di edera, ora però quasi tutto caduto, probabilmente perchè i sostegni che lo fissavano alla cassa erano di ferro e si ossidarono,

Ma non avvenne fortunatamente il caso medesimo alle piccole sculture, anche di bronzo, che adornano questa superficie. Sono sei, quattro delle quali formano un quadrato intorno ad una centrale, e rappresentano: quest'ultima, una testa d'uomo che non è senza analogia coi tipi da noi denominati *mascheroni*; le due laterali inferiori, busti di fanciulli alati, di cui l'uno ha sul capo una corona di fiori; le laterali superiori, due busti di donna che sembrano riprodurre i simulacri di Diana. Al disopra di questi, sulla perpendicolare del mascherone, ed immediatamente sotto al punto dove era fermata la maniglia per sollevare il coperchio è scolpita la testa d'un cane, cogli orecchi abbassati, atteggiata a quel latrare risoluto e speciale che in quegli animali precede la lotta.

Questa testa di cane è, nel suo genere, un capolavoro; ma più belle d'assai, per la doppia grazia della forma e del sentimento, sono le teste dei fanciulli, tipi ammirevoli dai quali potrebbero credersi imitate le più vaghe effigie di cherubi e serafini scolpite dal Ghiberti nella maggior porta del Battistero di Firenze. I busti di donna sono pure lodevoli, e contribuiscono all'eccezionale merito artistico ed archeologico del forziere, che la direzione del Museo ha giustamente creduto garantire dalla curiosità troppo indiscreta di alcuni visitatori, con una balaustra di ferro. — Non ometto indicare, terminando questo cenno, essere opinione di taluni che quel mascherone possa essere il ritratto, pensatamente esagerato, del ricco proprietario; le immagini divinizzate dei fanciulli, quelle dei di lui figli; come i due busti simboleggianti Diana, potrebbero esser quelli della moglie e della sorella. — Questa idea è stata forse anche suggerita dalla circostanza che il forziere si è trovato completamente vuoto: potendosi attribuire il pensiero di averne rimossi i tesori contenuti alla vigilanza di cinque individui interessati, piuttosto che alla problematica protezione delle divinità rappresentate.

Il mobile di cui ho discorso venne ritrovato in una casa di meschina apparenza — dove attualmente seguitano gli scavi — presso la via Stabiana, e fu trasportato al Museo in questo mese, unitamente a due candelabri, una bellissima serratura, una misura per grano — identica al nostro mezzo tomolo — alcune maniglie e diversi recipienti metallici per cucina.

Nella casa medesima furono anche scoperti gli avanzi di un'altra cassa quasi ridotta in polvere perchè di legname. Ma in questa eranvi però non pochi oggetti d'oro, tra i quali una *bolla*, ornamento che portavasi sospeso al collo, talora dai cavalli, ma più dai fanciulli romani fino al quindicesimo anno, allorchè deponeano la *pretesta* e prendeano la *toga virile*. Queste bolle erano d'oro pei ricchi — come quella in discorso — di pelle pei poveri, segno di libertà data ai servi. Erano quasi rotonde, vuote, e da potersi aprire e chiudere per conservarvi memorie, come i nostri moderni medaglioni. L'origine di queste bolle, così dette da quelle che l'aria produce nell'acqua, attribuiscesi a Tarquinio Prisco, o anche a Romolo; e pare che gli adolescenti nel levarsele dal collo, all'età come sopra stabilita, le sospendessero a quello degli dèi Lari, da ciò detti *Bullati* da Petronio. — Dal collo dei cavalli, dei giovanetti, dei Lari, come dal carro dei trionfatori, le bolle passarono ai diplomi reali, imperiali e pontificii, dove sono rimaste colla nota qualifica di bolle papali. — La statua di Nerone giovine, la penultima a destra nel secondo corridoio delle sculture in marmo, ha una bolla, come la prima da me descritta, sospesa al collo.

Questa bolla è più grande di quella già trovata ad Ercolano, e presenta il diametro di circa cinque centimetri; le sue pareti non aderiscono molto bene l'una sull'altra per la pressione sofferta dalla terra o dagli oggetti ad essa soprastanti durante il tempo che rimase sepolta; ma è invece perfettamente conservato il sostegno che la sormonta, specie di nastro d'oro stupendamente lavorato a filigrana, pel quale passava il laccio onde sospenderla al collo. — Gli altri oggetti, anche d'oro, quivi rinvenuti, consistono in cinque anelli, una spilla semisferica similissima a quelle moderne, un braccialetto spezzato e costituito da un cerchio vuoto, che i nostri orafi chiamerebbero adesso cerniera, alcuni fili intrecciati dello stesso metallo e due bellissimi orecchini, di modello non prima trovato fra le cose di Pompei, e che hanno molta analogia colle così dette *rosette* usate dalle nostre popolane. Sono di figura ovale, ed in mezzo ad un reticolato d'oro vedonsi disposti dei piccoli smeraldi bucati ed infilati come le margherite; nei due orecchini se ne contano quarantadue.

Sonosi egualmente ivi rinvenute, oltre molti piccolissimi smeraldi, dieci pietre preziose, la maggior parte incise, segnatamente una grande ametista sulla quale sembrano rappresentati *Apollo* e *Cupido*. Si trovarono finalmente un serpentino intrecciato, un cucchiaio, tre cucchiaini ed un piccolo manico, il tutto d'argento, nella stessa casa, che apparteneva forse ad un gioielliere.

Un'altra novità del nostro Museo è una mummia peruviana, collocata provvisoriamente nella sala delle medaglie sotto una campana di cristalli. — Questa mummia non ha nessuna analogia colle egiziane, salvo all'essere come quelle un corpo mummificato. Ignorasi quando possa avere avuto sepoltura, ma è certo un Incas; venne ritrovata nella necropoli di quelle tribù indiane, dove la conservazione dei cadaveri era affidata alla sola natura del terreno nel quale s'inumavano — una sabbia aridissima. Questo corpo, invece di giacere supino, sta, secondo il rito allora osservato presso quei popoli selvaggi, seduto all'incirca come sogliono le scimmie. Le calcagna sono accosto ai glutei; le ginocchia, sulle quali la testa s'incurva, toccano il petto; e le braccia insinuandosi tra le cosce e le gambe, danno adito alle mani di stendersi sul collo dei piedi, presso la base delle tibie.

Questa mummia, cui mancano soltanto le parti molli del corpo — i visceri — può riguardarsi come benissimo conservata, soprattutto se si paragoni a quelle egiziane, nelle quali poco rimane, a rigore di termini, della umana effigie, in quanto alla forma, e nulla in quanto al colore; mentre il procedimento di quella imbalsamazione era tanto complicato quanto apparisce semplice questo. — Siccome poi è osservabile nella mummia in discorso il cranio estremamente allungato, credo notare che ciò avveniva in forza di una specie di morsa metallica nella quale tenevasi stretta durante un certo tempo la testa dei neonati. Nel Perù stimavasi allora una bellezza indispensabile il capo acuminato, e preferivasi il rischio della probabile morte dei fanciulli, al lasciar loro la testa come formavala natura. L'eliminazione di questa barbarie — qualora durasse ancora alla fine del XV secolo — sarebbe l'uno dei pochissimi vantaggi che ricavò quella contrada dall'occupazione spagnuola.

Parmi utile ricordare, terminando, che di queste mummie peruviane due sole se ne trovano in Italia: questa e quella di Milano.

Da questo stesso lato occidentale del Museo ammiransi ora in tre distinte sale le bellissime collezioni di più gradita archeologia, che il nostro municipio acquistava dalla casa Santangelo, e che completano, segnatamente per le medaglie e i vasi antichi, i tesori di cui era già così dovizioso.

Di queste preziose collezioni non è possibile il dare qui neppure un cenno sommario; ma non credo potere omettere d'indicare — almeno a quei visitatori non molto esperti — che fra le cose ammirevoli quivi raccolte, due meritano soprattutto una particolare osservazione, perchè forse uniche; la collezione dei *ritoni*, bicchieri da servire ai sacrifici, ed i mosaici a bassorilievo.

Nell'attigua pinacoteca è stato aperto al pubblico il gabinetto — sebbene non ancora decorato, secondo il progetto — dove sono disposti i dipinti bisantini, italo-greci ed antichi toscani. È questa tra le più preziose raccolte della nostra quadreria, ed è stata perfettamente ordinata dalla Direzione e con somma cura restaurata dal sig. A. Fiore.

Sono lieto di annunziare che trovasi pressochè terminata — meno il pavimento — la seconda sala a sinistra dell'ingresso, dove può già vedersi scoperta la bellissima statua equestre in bronzo del Nerone, ritrovata infranta in vari punti del Museo stesso, e rimessa nel pristino stato per le cure solerti e intelligenti della Direzione, e per la singolare abilità artistica dello scultore bronzista signor Bramante.

— Nel 1804, dice la *Presse*, l'imperatore Napoleone I ritornando d'Italia, traversò una città del dipartimento dell'Ain. Contento dell'accoglienza entusiastica che vi aveva ricevuto, mandò al sindaco di quella città una tabacchiera d'oro ornata di diamanti.

Il felice donatario conservò preziosamente il dono imperiale che era ad un tempo un ricordo storico pel paese. Preoccupato della conservazione di quella tabacchiera, pensò di assicurarne la sorte mediante disposizioni testamentarie.

Diede al figliuol suo primogenito Arturo il godimento della tabacchiera e ne attribuì la proprietà al suo nipote Carlo pel caso che il suo figlio non prendesse moglie. Il testatore aveva poi cura di aggiungere questa frase: « La conservazione di questa ricca tabacchiera donata dal grande Napoleone debbe essere più preziosa alla mia famiglia che il valore intrinseco dell'oro e dei diamanti che l'arricchiscono. »

Noi non siamo troppo sicuri che sotto questa frase non si celassero timori sull'influenza seduttrice che potessero esercitare i diamanti della tabacchiera. Ad ogni modo questi timori, se pur ve n'ebbe, non furono che presentimenti giustificati dall'accaduto.

Il figlio Arturo, quantunque non fosse che l'usufruttuario, impegnò al monte di pietà la famosa tabacchiera e ricevette in prestanza la somma di 5000 franchi. Non avendo rinnovato l'impegno nè restituito il prestito, la tabacchiera fu venduta quindici mesi dopo all'incanto e aggiudicata per 7000 franchi. L'acquisitore per non pagare i diritti di controllo, ne staccò i diamanti e lasciò che fosse fatta a pezzi. Il dono imperiale era distrutto.

Ma la cosa non poteva andar finita così. Impegnando la tabacchiera Arturo aveva non solo dimenticato il voto del padre e disconosciuto l'importanza storica della cosa legata, ma aveva contravvenuto alle disposizioni della legge la quale vuole che l'usufruttuario conservi la cosa di cui non ha il godimento.

Arturo non s'era ammogliato. La proprietà della tabacchiera andava dunque, secondo il testamento, al nipote Carlo. Costui chiese conto della tabacchiera e sapendola sparita domandò la somma di 16,000 fr. come rappresentazione del suo valore.

Il figlio finì per offrire i 7000 franchi, che erano il prezzo dell'aggiudicazione fatta dal monte di pietà. L'offerta venne rifiutata.

Il tribunale di Bourg-en-Bresse, al quale venne sottoposto il reclamo, biasimò la condotta del figlio, il quale non aveva saputo rispettare le volontà del padre e lo condannò a pagare la somma di 10,000 fr. cogl'interessi per tener luogo della tabacchiera distrutta.

— Leggesi nel *Giornale di Napoli* del 7:

Una nave americana ha approdato da più giorni nel nostro porto, con a bordo una cinquantina di viaggiatori americani, che l'hanno noleggiata per fare un giro mondiale. Il suo nome è *Quaker-City*.

Essa, prima di giungere in Napoli, avendo toccato un porto sospetto, è stata sottoposta a 7 giorni di quarantena, i quali spireranno domani.

Fra codesti viaggiatori vi ha parecchie persone ragguardevolissime degli Stati Uniti. Vi si nota specialmente un generale, che dovrà recarsi subito a Washington per ordine del suo governo, affine d'imprendere una spedizione contro gl'Indiani.

MINISTERO DELL'INTERNO.

Ordinanza di sanità marittima nº 27.

Il ministro, ricevute informazioni ufficiali dello sviluppo del coléra in Bona ed altri punti dell'Algeria;

Decreta:

Le navi partite dal 30 luglio in poi dall'Algeria, nei porti e scali del Regno non colpiti da ordinanza di quarantena saranno sottoposte ad una contumacia di osservazione di 15 giorni se presentino traversata incolume.

Nei porti di Genova e Livorno la durata della contumacia per dette provenienze sarà ridotta a sette giorni.

Se abbiano avuto circostanze aggravanti nella traversata saranno sottoposte in tutti i porti indistintamente al trattamento previsto dal decreto 29 aprile prossimo passato.

Data a Firenze, addì 10 agosto 1867.

Il Ministro: U. RATTAZZI.

Ordinanza di sanità marittima nº 28.

Il ministro dell'interno viste le ordinanze di sanità marittima nº 24 e 26 colle quali i porti di Genova e Livorno sono colpiti da una contumacia di sette giorni;

Considerando che lo stato sanitario della città di Livorno si trova in condizioni pressochè identiche a quelle di Genova;

Che in tutti gli altri punti del littorale il coléra è in decrescenza all'infuori della città di Palermo dove infierisce;

Decreta:

Ferma restando l'ordinanza nº 17 contro il golfo di Palermo, nei porti di Genova e di Livorno saranno da oggi in poi ridotte a sette giorni le contumacie dei legni che vi approdino dalle altre località colpite da quarantena ed abbiano avuto traversata incolume.

Nel porto di Genova saranno inoltre ricevute con libera pratica le derivazioni da Livorno che non presentino circostanze aggravanti nella traversata.

Data a Firenze, addì 10 agosto 1867.

Il ministro: U. RATTAZZI.

Ordinanza di sanità marittima nº 29.

Il ministro ritenuto lo sviluppo del cholera in Siracusa e Bagnara

Decreta:

In tutti i porti e scali del Regno non colpiti da uguale trattamento saranno sottoposte ad una contumacia di osservazione di 15 giorni le navi partite da oggi in poi dal litorale della provincia di Siracusa compreso tra Siracusa ed Avola inclusive e da quello della provincia di Calabria compreso tra Cannitello e Palme, quest'ultimo scalo escluso.

Nei rimanenti porti già colpiti da uguale contumacia sarà applicato a quelle derivazioni il trattamento previsto dal decreto 29 aprile p. p. soltanto quando abbiano avuto circostanze aggravanti nella traversata.

Data a Firenze, addì 10 agosto 1867.

Il ministro: U. RATTAZZI.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Roma, 8.

La regina Maria Teresa è morta ieri sera.

Londra, 9.

La Camera dei Comuni discusse il *bill* di riforma emendato dalla Camera dei Lordi. Malgrado l'opposizione di Bright e di Gladstone, l'emendamento della Camera dei Lordi, tendente ad assicurare una rappresentanza alle minoranze, fu adottato con 253 voti contro 203.

Lord Stanley disse di avere ricevuto notizie dall'Abissinia le quali confermano che sono rotte le comunicazioni fra l'imperatore Teodoro e il luogo ove sono detenuti i prigionieri inglesi, ma che può essere prematuro il considerarli liberi.

Berlino, 9.

La *Gazzetta del Nord*, rispondendo alle voci sparse circa alle trattative pendenti per lo Schleswig, nega che Bismarck abbia dato a Goltz alcuna istruzione. La rimostranza fatta dalla Francia al proprio ambasciatore non è tale, sia per la forma che per il contenuto, da provocare alcun passo da parte della Prussia. Il Governo prussiano non ricevette nè fece fare alcuna provocazione che possa minacciare il mantenimento della pace e non è da dubitarsi che i sentimenti amichevoli di cui la Prussia è animata non sieno condivisi dalla Francia.

Nuova York, 8.

Johnson pregò il signor Stanton di dare le sue dimissioni, ma questi si rifiutò di aderire.

Londra, 9.

Camera dei Comuni. — L'emendamento votato dalla Camera dei Lordi sull'articolo del *bill* di riforma relativo alla franchigia basata sui diritti dei censuari, venne respinto con 235 voti contro 188.

Venne pure respinto con 258 voti contro 206 l'emendamento che autorizza gli elettori a valersi dei bollettini elettorali nelle votazioni.

Berlino, 9.

La *Gazzetta Spener* reca che l'imperatore d'Austria ringraziò il Governo prussiano per la devozione e l'abnegazione dimostrata dal signor de Magnus, ministro di Prussia al Messico, verso l'imperatore Massimiliano.

Bruxelles, 9.

Un decreto reale, in data di ieri, convoca le Camere pel 19 corr. in sessione straordinaria.

Parigi, 9.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	8	9
Rendita francese 3 %	69 42	69 32
Id. italiana 5 % in cont.	49 25	48 95
Id. id. 15 agosto	49 15	48 95
Valori diversi.		
Azioni del Cred. mobil. francese	326	322
Ferrovie austriache	466	467
Prestito austriaco 1865	323	323
Ferrovie lombardo-venete	378	371
Id. romane	68	70
Obbligazioni str. ferr. romane	106	108
Ferrovie *Vittorio Emanuele*	68	65

Londra, 9.

Consolidati inglesi . . . . . . 94 ⅜   94 ¼

Brownsville, 20 luglio.

Tutti i prefetti dell'ex Governo imperiale del Messico furono condannati all'esilio per sei anni.

Venne arrestato il vescovo di Jalapa, accusato di avere favorito l'impero.

Incomincia la confisca generale dei beni degli imperialisti.

Assicurasi che gli stranieri prigionieri a Queretaro erano ridotti a dover girare nudi per le vie della città.

Lopez, il traditore di Massimiliano, fu arrestato a Oaxaca dal governatore e tradotto dinanzi ad un Consiglio di guerra per abusi commessi mentre era ufficiale imperiale.

Escobedo annunzia la sua candidatura alla Presidenza dichiarando che la sua politica è di sterminare e di cacciare gli stranieri dal Messico.

Vienna, 10.

La *Gazzetta di Vienna* smentisce la voce corsa della formazione di un campo militare presso Cracovia.

Lo stesso giornale pubblica il trattato di navigazione austro-italiano.

Il barone di Hübner, chiamato qui per telegrafo, giunse direttamente da Roma.

Carlsbad, 10.

Il signor Rouher è arrivato.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 9 agosto 1867, ore 8 ant.

Oggi il barometro si è innalzato di 3 mm. su tutta la Penisola. Cielo sereno e mare calmo, un poco mosso al sud. Dominano un poco forte i venti di nord-est e nord-ovest.

Il barometro si è innalzato generalmente di 1 a 2 mm. all'ovest d'Europa. Le pressioni sono sotto la normale di 10 mm. in Irlanda, e sono sopra di 6 mm. in Francia.

Qui il barometro è sceso di 1 mm. nella mattina, e soffia l'ovest.

Stagione calma.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze

Nel giorno 9 agosto 1867.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 757,5	mm 756,0	mm 757,2
Termometro centigrado	24,0	30,0	23,4
Umidità relativa	35,0	22,0	56,5
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Vento { direzione / forza	E debole	O debole	O debole

Temperatura { massima + 30,5 / minima + 15,0 }

Minima nella notte del 10 agosto + 17,0.

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI.

TEATRO PAGLIANO — Riposo.

ARENA NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da G. Peracchi rappresenta: *Servire o farsi servire.*

ARENA GOLDONI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Carlo Lollio rappresenta: *La forza della coscienza.*

POLITEAMA FIORENTINO, ore 7 — Rappresentazione dell'equestre Compagnia di Gaetano Ciniselli.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (Firenze, 10 Agosto 1867)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	NOMINALE	PREZZI FATTI
Rendita italiana 5 0/0	god. 1 luglio 1867		52 40	52 32½	» »	» »	» »	
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib.			69 ½	69 ¼	» »	» »	» »	
Id. 5 0/0	god. 1 aprile 1867		85 »	84 90	» »	» »	» »	
Imprestito Ferriere 5 0/0	» 1 genn. 1867	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10	»	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni della Banca Naz. Toscana	» ex coupon	1000	» »	» »	» »	» »	1400	
Dette Banca Nazionale nel Regno d'Italia	ex coupon	1000	» »	» »	» »	» »	1460	
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	» »	» »	» »	» »	» »	
Banca di Credito italiano	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni del Credito Mobil. ital.	»		» »	» »	» »	» »	» »	
Obbligazioni Tabacco 5 0/0	»	1180	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle SS. FF. Romane	» 1 luglio 1866	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle suddette	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	» 1 genn. 1867	420	44 »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle sudd. C. II.	» 1 luglio 1867	500	158 »	155 »	» »	» »	» »	
Dette	» 1 marzo 1867	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar.	» 1 genn. 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni SS. FF. Meridionali	» 1 luglio 1867	500	» »	» »	» »	» »	200 »	
Obblig. 3 0/0 delle dette	» 1 aprile 1867	500	» »	» »	» »	» »	123 »	
Obblig. dem. 5 0/0 in ser. comp.	»	505	386 »	385 ½	» »	» »	» »	
Dette in serie di 1 a 2	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette in ser. non comp.	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale 5 0/0 obbl.	2ª emissione	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto in sottoscrizione	» 1 genn. 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto liberate	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale di Napoli	» 1 genn. 1866	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto di Siena	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Pantelegrafo Caselli	»		» »	» »	» »	» »	» »	
Detto 2 ser.	»		» »	» »	» »	» »	» »	
5 0/0 italiano in piccoli pezzi	» 1 luglio 1867		» »	» »	» »	» »	53 ½	
3 0/0 idem	» 1 aprile 1867		» »	» »	» »	» »	36 »	

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	30		
dto.	30			Trieste	30			dto.	90	26 70	26 65
dto.	60			dto.	90			Parigi	30		
Roma	30			Vienna	30			dto.	90	106 ⅛	106 »
Bologna	30			dto.	90			Lione	90	»	»
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90	»	»
Napoli	30			dto.	90			Marsiglia	90	»	»
Milano	30			Francoforte	30			Napoleoni d'oro		21 27	21 24
Genova	30			Amsterdam	90						
Torino	30			Amburgo	90			*Sconto Banca* 5 0/0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0 52 35 contanti.

Il sindaco: ANGIOLO MORTERA.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA

In seguito alla diminuzione di lire 5,9534 per cento e così superiore al ventesimo fatta in tempo utile sull'annuo prezzo di lire 8,315 02, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 29 luglio, ultimo scorso pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione per un novennio del tronco della strada nazionale n° 28 da Firenze ad An-Ancona, compreso fra la cappella di San Paolo sulla strada nazionale n° 29 presso Fuligno ed il confine colla provincia di Macerata, in provincia dell'Umbria, della lunghezza di metri 22,311, escluse le traverse degli abitati;

si procederà alle ore 12 meridiane di martedì 20 agosto corrente in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici, dinanzi il direttore generale delle acque e strade, e presso la regia prefettura di Perugia, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa al miglior oblatore in diminuzione dell'annua somma di lire 7,820, a cui il suddetto prezzo annuale trovasi ridotto dietro la fatta offerta superiore al ventesimo.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suddesignati uffici, a scelta, le loro offerte estese su carta bollata (da lire una), debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti. Quindi da questo dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto in data 26 settembre 1866, visibile assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Perugia.

La manutenzione durerà dal 1° aprile 1867 fino al 31 marzo 1876.

I pagamenti saranno fatti a rate semestrali posticipate, a norma dell'articolo 48 del suddetto capitolato.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato d'idoneità all'esecuzione di lavori nel genere di quelli formanti l'oggetto del presente appalto, rilasciato in data non anteriore di un anno da un ispettore od ingegnere capo del genio civile in servizio, debitamente vidimato e legalizzato;

2° Fare il deposito interinale di lire 1,000 in numerario, o biglietti della Banca Nazionale.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel termine di giorni 20, depositare in una delle Casse governative a ciò autorizzate, una somma corrispondente ad un'annata del canone d'appalto, in numerario, biglietti della Banca Nazionale, o cartelle al portatore del Debito pubblico, al valor nominale, e stipulare il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera. Detta cauzione potrà anche farsi consistere in un'ipoteca sopra stabili di un valore almeno doppio della somma preaccennata, netti da altre ipoteche o pesi. — Le spese tutte inerenti all'appalto, nonchè quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Non stipulando fra il termine sopra fissato l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

Firenze, li 8 agosto 1867.

Per detta Direzione Generale
2163 **A. Verardi**, *capo-sezione.*

COMUNE DI DOVADOLA (Provincia di Firenze)

Impiego di segretario comunale.

A tutto il presente mese decorre il tempo utile per produrre a quest'ufficio, franca di porto, l'istanza coi necessari documenti per chi bramasse concorrere all'impiego di segretario comunale, a cui favore stanno l'annuo stipendio di lire 1,200 e gl'incerti di segreteria, ed a carico tutte le incombenze dell'uffizio comunale e le spese di segreteria, eccettuate quelle per leggi, stampe, registri, ecc.

Dovadola, dall'uffizio comunale li 6 agosto 1867.

2152 *Il Sindaco:* Giuseppe Zauli.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
A tutto il giorno 27 Luglio 1867.

Attivo.

Attivo		
Numerario in Cassa nelle Sedi	L.	82,494,101 55
Id. id. nelle Succursali	»	17,964,003 20
Esercizio delle zecche dello Stato	»	7,751,873 48
Portafoglio nelle Sedi	»	172,361,453 71
Anticipazioni id.	»	31,955,454 89
Portafoglio nelle Succursali	»	39,492,786 71
Anticipazioni id.	»	19,162,293 67
Effetti all'incasso in conto corrente	»	544,814 17
Immobili	»	6,380,108 31
Fondi pubblici	»	14,922,853 05
Azionisti, saldo azioni	»	21,752,000 »
Spese diverse	»	1,178,690 27
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	»	500,000 »
Tesoro dello Stato (Legge 27 febbraio 1856)	»	260,615 52
Stabilimenti di circolazione (R. Decreto 1° maggio 1866)	»	12,772,500 »
Mutuo 250 milioni (R. decreto id.)	»	250,000,000 »
Azioni Banca da emettere	»	27,500,000 »
Diversi	»	3,822,240 54
Sindacato per l'assunzione di quote del prestito di 350 milioni	»	33,382,470 15
Depositi volontari e liberi	»	61,018,498 43
Servizio del Debito Pubb. in Torino.	»	2,039,968 60
	L.	807,006,726 25

Passivo.

Passivo		
Capitale	L.	100,000,000 »
Biglietti in circolazione	»	566,014,408 60
Marche da bollo in circolazione	»	65,790 »
Fondo di riserva	»	14,500,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente — Disponibile	»	»
Tesoro dello Stato conto corrente — Non disp.	»	22,323,584 69
Conti correnti (disponibile) nelle Sedi	»	6,429,604 50
Id. disponibile nelle Succursali.	»	1,719,939 64
Id. (non disponibile)	»	20,201,747 41
Biglietti a ordine (Art. 21 degli statuti)	»	3,783,615 28
Dividendi a pagarsi	»	4,576,607 50
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	»	925,580 25
Benefizi del sem. in corso nelle Sedi	»	401,896 42
Id. id. nelle Succursali	»	273,567 96
Id. id. comuni	»	916 91
Depositanti d'oggetti e valori diversi	»	61,018,498 43
Mandati a pagarsi	»	18,568 66
Emissione di n° 6500 azioni sottoscritte nelle provincie Venete e di Mantova	»	4,752,400 »
	L.	807,006,726 25

Visto: *Pel sindacato governativo*
G. del Castillo.

Per autenticazione
Il direttore generale
Bombrini.

2164

Estratto di bando per vendita coatta.

In esecuzione della sentenza proferita dal tribunale civile e correzionale di Firenze nel dì cinque luglio 1867, registrata a Firenze il 9 di detto mese, ed alle istanze della ditta bancaria Arduin e C., residente a Firenze in via del Giglio, n° 8, con domicilio elettivo in detta città presso il sottoscritto di lei procuratore legale, la mattina del dì sedici settembre 1867, a ore 10 antimeridiane, nella sala d'udienza del suddetto tribunale sarà proceduto alla vendita per mezzo d'incanto dei beni infrascritti distinti in due lotti, spettanti al signor Girolamo Pagliano, negoziante e possidente domiciliato a Firenze, ed esecutivamente investiti alle istanze della ditta medesima Arduin e C., creditrice del signor Girolamo Pagliano della somma di lire dugentomila in capitale, più dei correlativi accessori d'interessi e spese, e ciò sul prezzo respettivamente loro attribuito dal perito giudiciale signor cavalier dottor Vittorio Pistoj, ed alle condizioni espresse nel relativo bando del dì 9 agosto stante, depositato nella cancelleria del predetto tribunale a cui deve aversi piena relazione, e col quale è pure ordinato a tutti i creditori inscritti su detti fondi di depositare entro trenta giorni nella cancelleria stessa le loro domande motivate coi documenti giustificativi,

Descrizione dei beni da subastarsi:

Primo lotto.

Un grandioso stabile, denominato l'Isola delle Stinche, situato in Firenze in cura di San Simone, attualmente destinato in parte ad uso di teatro, conosciuto sotto il nome di Teatro Pagliano, ed ogni rimanente ad uso di abitazione, con botteghe ed annessi, avente una complessiva rendita imponibile di lire toscane 11,094 e cent. 92, pari a lire italiane 9,319 73, e valutato dal perito sig. cav. Pistoj lire it. ottocentoquattromila dugento cinquanta. (L. 804,250).

Secondo lotto.

Una villa con giardino e podere ed altri annessi, detta della Querce, posta nella comunità già di Fiesole ed oggi di Firenze, lungo la strada che conduce a San Domenico di Fiesole, gravata della rendita imponibile di lire toscane 868 31, pari a lire italiane 729 38, e valutata dal medesimo perito sig. Pistoj lire ital novantasette mila ottocento novanta e centesimi 80. (L. 97,890 80).

Firenze, li 10 agosto 1867.

2158 Dott. Gaetano Bartoli.

Avviso. 2159

Con sentenza proferita dal tribunale civile e correzionale di Firenze, facente funzione di tribunale di commercio, li 7 agosto corrente, registrata a Firenze il giorno successivo, registro 18, foglio 98, n° 4491, con lire 5 50 da Giani, venne omologato il concordato giudiciale concluso fra il signor Filottete Ponta e i di lui creditori nell'adunanza del dì 29 luglio prossimo passato, e ciò a tutti e per tutti gli effetti voluti dalla legge.

Firenze, li 9 agosto 1867.

2159 Dott. Gaetano Bartoli, proc.

Avviso.

Il sottoscritto cancelliere del tribunale civile e correzionale di Pisa rende pubblico e notorio a chiunque possa avervi interesse che al pubblico incanto del dì 6 agosto corrente il sig. Napoleone Bracci, benestante domiciliato in Pisa, rimase liberatario per la somma di lire ventunmila quattrocento quarantotto e cent. 18 degli stabili infrascritti escussi ad istanza del signor Valentino Bartoli a pregiudizio dei figli pupilli del fu Alfonso Leoncini di Pisa, e che il termine all'aumento del sesto sul prezzo di detta vendita scade il dì ventuno del corrente mese di agosto; quale aumento potrà farsi da chiunque abbia eseguiti i depositi richiesti dall'art. 672 del Codice di procedura civile

Descrizione dei beni venduti:

Un appezzamento di terra di libera proprietà di misura totale ari 76, centiari 95 e deciari 18, in parte lavorativo, pioppato e vitiato, ed in parte occupato da due fornaci e diversi casamenti, posto il tutto nella comunità di Pisa, popolo di San Giovanni al Gatano, luogo detto alla Saponiera, e come più estesamente trovasi il tutto descritto e confinato nel bando publicato in questa *Gazzetta Ufficiale* del 20 e 21 maggio scorso al n° 139 e 140.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Pisa.

Li 7 agosto 1867.

Il cancelliere
2156 Dott. Scipione Stiatti.

Editto.

Banca Nazionale Toscana
(Sede di Firenze)

In esecuzione del decreto del giorno scorso reso dall'illustrissimo sig. consigliere d'appello cavaliere presidente del tribunale civile e correzionale di Firenze, in adempimento a quanto fu dagli azionisti deliberato nelle adunanze generali del 26 febbraio in Firenze, e 7 marzo in Livorno, a seguito della deliberazione presa dal Consiglio Superiore della Banca Nazionale Toscana nella sua tornata del sei stante, e sull'invito del direttore di essa Banca per la sede di Firenze;

Sono invitati i possessori di cinque o più azioni della Banca Nazionale Toscana, qualunque sia la sede ove apparisca no inscritte, a riunirsi in generale straordinaria adunanza la mattina del ventinove agosto stante a mezzogiorno preciso in Firenze nel locale della Borsa:

A) Per udire le comunicazioni riguardanti lo stato della fusione della Banca Nazionale Toscana con la Banca Sarda in ordine a quanto potè operarsi dal Consiglio Superiore della Banca dopo le ultime adunanze generali;

B) Per procedere alla nomina del direttore supplente e dei censori per l'annata 1868, con dichiarazione bensì che di fronte ai suddetti titolari debba intendersi limitato l'ufficio nel caso di scioglimento della Società.

Dalla cancelleria del Tribunale suddetto.

Li 9 agosto 1867.

2160 Seb. Magnelli, canc.

Avviso. 2154

In esecuzione dell'ordinanza del giudice delegato al fallimento di Angelo Del Chiaro di Lucca del dì 18 luglio prossimo passato, s'invitano tutti i creditori di detto fallimento ad intervenire all'adunanza che avrà luogo il giorno 11 settembre prossimo futuro, a ore 11 antimeridiane, avanti il giudice delegato nella sua residenza presso il tribunale civile e correzionale di Lucca posto nel palazzo Minutoli sulla piazza del Salvatore, per discutere ed approvare i conti del sindaco definitivo, e per tutte le deliberazioni di cui l'articolo 562 del già vigente Codice di commercio.

Lucca, 7 agosto 1867.

E. Romani, sindaco definitivo.

Accettazione d'eredità con benefizio d'inventario.

Angiolo del fu Giovanni Urbani residente a Gattaiola, come padre ed avente la patria potestà sopra il proprio figlio minore Massimino Urbani, ha accettato nell'interesse del detto Massimino con benefizio d'inventario la eredità del fu Michele Urbani domiciliato a Gattaiola e morto a Marsiglia li 21 maggio 1867.

Dalla pretura di Lucca campagna.

Li 29 luglio 1867.

2155 D. Fronticelli, canc.

Inibizione di caccia. 2157

Ippolito Pestellini inibisce a chiunque d'introdursi a cacciare in qualsivoglia modo senza di lui consenso in iscritto nei di lui beni posti in comunità di Bagno a Ripoli, intendendo di valersi in proposito del disposto delle leggi sulla caccia contro i trasgressori della presente inibizione.

2153

Avviso.

Il dottor Giovanni Becattini, incaricato con decreto del pretore del secondo mandamento di Arezzo, di procedere all'inventario degli assegnamenti della eredità beneficiata del fu dottor Angiolo Frangipani di Arezzo, proferito nel 20 luglio ultimo perduto, invita tutti i creditori certi ed incerti di detta eredità ad intervenire nella casa di ultima abitazione di detto defunto, posta in Arezzo, la mattina del dì 20 agosto corrente, a ore 9, per assistere, volendo, a detto inventario, a cui si darà principio in detto giorno per proseguirsi nei giorni successivi occorrendo; e ciò a tutti gli effetti di legge.

Fatto in Arezzo questo dì 4 agosto 1867.

G. Becattini.

Firenze, li 10 agosto 1867.

Il sottoscritto deduce a pubblica notizia, onde non possa allegarsene ignoranza, che non sarà per riconoscere cambiali portanti la sua accettazione, non avendo presentemente fuori nessuna accettazione.

2165 Girolamo Casi.

Comune di Calenzano (Firenze)

Avviso di concorso.

Il sindaco di Calenzano rende noto che il Consiglio comunale nella seduta de' 31 luglio ultimo scorso istituì un secondo posto di medico chirurgo residenziale con una indennità annua di L. 244 a partire dal 1° gennaio prossimo futuro, e altro posto di levatrice residenziale con l'annua indennità di L. 50 40 da riscuotersi a rate mensili posticipate a datare dal giorno della nomina.

Le domande dovranno essere presentate all'ufficio comunale entro il 10 settembre prossimo, redatte su carta da bollo e corredate dei seguenti documenti:

1° Diploma d'idoneità;

2° Certificato di buona condotta;

3° Tutti gli altri documenti atti a comprovare la capacità ed il merito nella professione.

Gli obblighi e le attribuzioni risultano da apposito quaderno d'oneri ostensibile nell'ufficio comunale tutti i giorni non festivi dalle ore 9 ant. alle 4 pom.

Calenzano, li 9 agosto 1867.

2151 *Il ff. di Sindaco.*

FIRENZE — Tipografia Eredi Botta, via Castellaccio.